

La Sardegna ha bisogno non di manette ma di riforme

# Ferma presa di posizione del PCI e del PSIUP su l'arresto di Giovannetti

In provincia di Bari

## Nuova truffa per gli olivicoltori

Una enorme truffa ai danni degli olivicoltori si sta mettendo in atto nella provincia di Bari da parte dei grossi frantoiari. Questi stanno dando ai contadini produttori di olive dai 3 ai 4 kg. di olio in meno di ogni quintale, adducendo il motivo che quest'anno la produzione delle olive rende meno: il che è vero solo per alcune zone, come quella di Corato-Andria, ove magriamente si sono sentite le conseguenze della siccità e non purtroppo, nonostante le previsioni del piano dell'Ente irrigazione, non si sono prospettive per l'arrivo del pagamento del prezzo integrativo, mentre danno ai contadini olivicoltori una resa di olio inferiore a quella prevista, contenutamente stanno presentando le domande per ricevere l'integrazione del prezzo dell'olio di oliva riferendosi, per la produzione dell'anno scorso, a questa manovra speculativa dei grossi frantoiari, che se sarà portata a termine consentirà loro la realizzazione di diversi miliardi, si basa su una manovra speculativa contenuta nella legge per il prezzo integrativo dell'anno scorso. Legge che non pone un limite di scadenza alla presentazione delle domande, e a cui si è messo riparo solo nel decreto di quest'anno. In base a questa carogna del decreto dell'anno scorso i frantoiari vogliono far passare per produzione dell'anno scorso quella di quest'anno. Dall'attuazione di questa manovra dipende la

Chiesta la liberazione immediata degli arrestati. Il questore Guarino deve essere allontanato - Tutti i sardi partecipino alla lotta per la democrazia e le riforme

Il direttore regionale del PCI e l'esecutivo regionale del PSIUP si sono riuniti stasera a Cagliari. Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: « Il direttivo regionale del PCI e l'esecutivo regionale del PSIUP esprimono la loro totale incondizionata solidarietà con l'operato del compagno e dirigente sindacale Daverio Giovannetti, ingiustamente detenuto da tre giorni nel carcere di Buon Cammino insieme all'operaio Paolo Fenu. Giovannetti e Fenu devono essere liberati. Il questore Guarino, principale responsabile dell'attuale situazione, deve essere allontanato e chiamato a rispondere di un atto che suona provocazione per tutto il movimento operaio e democratico, per tutti gli autonomisti sardi. La DC e il centro sinistra devono spiegare come si concilia la repressione antidemocratica odierna con la affermazione che la Sardegna ha bisogno non di manette ma di riforme e di libertà. L'episodio gravissimo è condannato da tutta l'opinione pubblica sarda. Ma questo non basta. E' necessario ed urgente che mentre si leva da tutta l'isola un moto di protesta, sorga un movimento politico unitario che alla volontà più decisa di difendere e sviluppare la democrazia e l'autonomia, come metodo di partecipazione delle masse alle decisioni politiche, per l'attuazione di un piano di rinascita basato sulle riforme mature nella coscienza dei sardi. Liberare Giovannetti e Fenu libertà e autonomia per la Sardegna, riforme oggi non domani, un potere autonomistico che si appoggi sulle grandi masse di lavoratori e di popolo; intorno a questi temi il PCI e il PSIUP chiamano tutte le forze di sinistra a promuovere, in tutta l'isola, lotte, assemblee, libere e convegni a tutti i livelli. A questo movimento partecipino tutti i sardi che vogliono assicurare un nuovo destino alla Sardegna, in particolare le nuove generazioni operaie e studentesche che fanno prove d'urto in questi giorni di insediabilità, di democrazia, di generosità, di coraggio ».

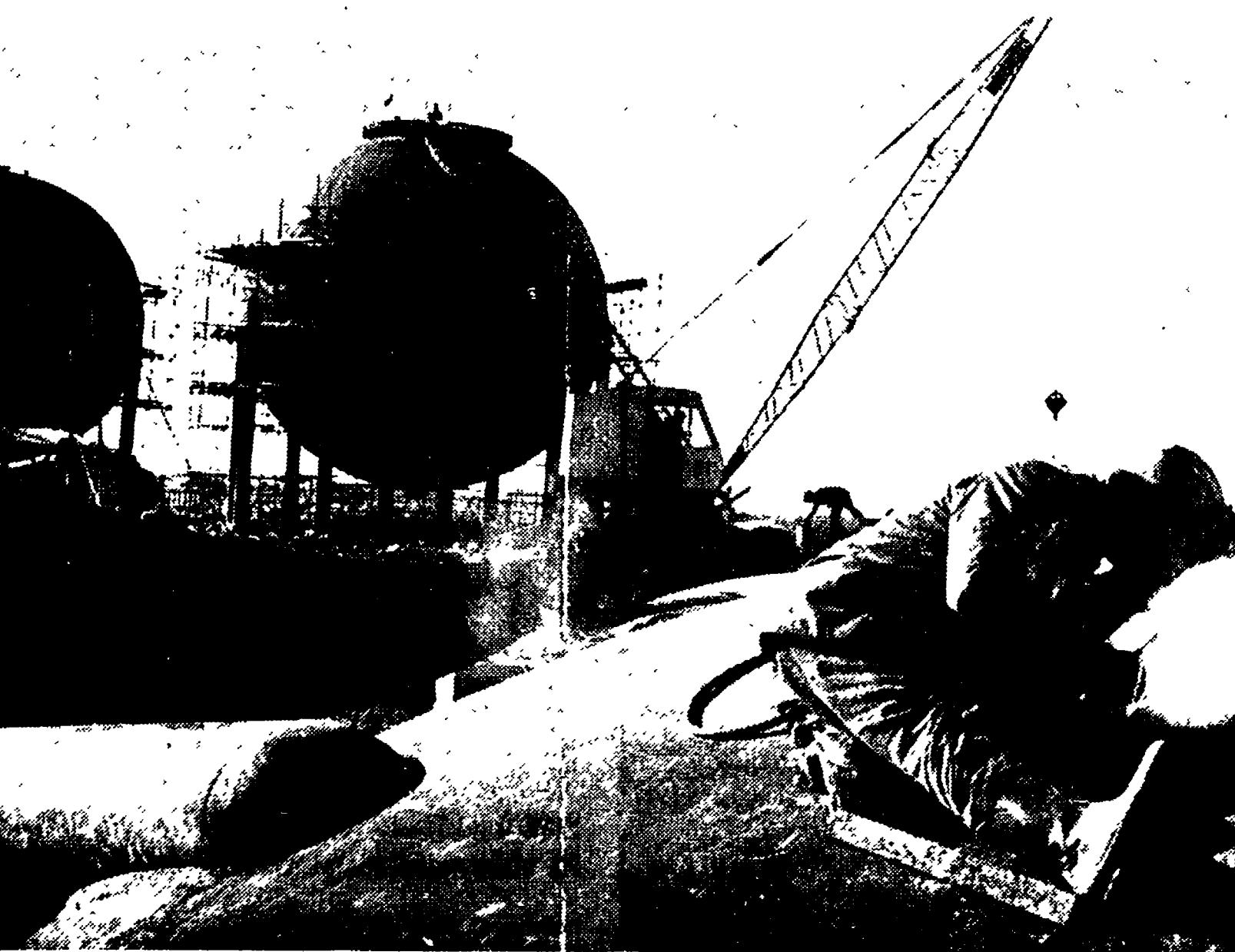
# RITORNO NEL SUD / Quello che la TV non ha voluto dire



La televisione è venuta nel Sud per analizzare i risultati del tanto decantato processo di industrializzazione. Dalle prime puntate della trasmissione è venuto fuori un quadro certamente non roseo. Ma pure la TV (almeno fino a lunedì scorso) ha avuto paura di parlare dei problemi più scottanti, ha tagliato le interviste registrate con gli operai. Ha preferito cioè far parlare più i notabili, preoccupati della prossima scadenza elettorale che i lavoratori.

# BRINDISI: la vita costa quanto a Milano ma i salari sono di fame

Tutto è nato e si è sviluppato secondo i voleri della Montecatini — 18.000 disoccupati nella provincia



Si lavora alla rifinitura degli impianti della Montesud: il « gigante » dell'industria fece nascere a Brindisi molte speranze alle quali però hanno fatto seguito altrettante delusioni

BRINDISI, 29. Brindisi è uguale a Milano. Alcuni parametri sono gli stessi. Facendo punto 100 l'Istat, è noto, ricava gli indici del costo della vita: a Brindisi è 127 come a Milano. Una ragione però è il parametro per quanto concerne i salari. Brindisi si trova nell'ultima zona salariale: salari di fame. E' necessario partire da questa considerazione per spiegare il totale silenzio che ha mantenuto la Tv sulla condizione operaria quando si è preoccupata lunedì scorso in alcune trasmissioni dei « grandi imprenditori », da quelli di Gela in Sicilia, all'Italcrist di Favano, alla Montesud di Brindisi. Non è che questa denuncia non sia stata fatta di fronte alle telecamere. Nel caso di Brindisi è stata fatta autorvolmente dal segretario della Camera confederale del lavoro compagna D'Aloisio; ma, guarda caso, il taglio dei salari è caduto proprio su questa amara considerazione; come è caduta sulle altre, cioè su quella in cui si parlava di un rafforzamento che si è verificato a Brindisi — a seguito della venuta della Montesud — dell'industria capitalistica, e di contro dell'impoverimento delle piccole e medie industrie, e sullo squilibrio grave esistente nelle campagne tra le grandi aziende capitaliste e quelle contadine. La Tv è tornata a fare un viaggio nel Sud in questa vigilia di campagna elettorale per fare un bilancio del processo di industrializzazione verificatosi negli anni scorsi. E non poteva non venire a Brindisi ove si è insediato il « gigante industriale » della Montecatini che occupa ora 3.600 operai. Non ci ha detto la Tv che i più alti indici di questa occupazione si erano registrati nel 1961 (4.600 operai) e che ora Brindisi con la sua provincia conta 18 mila disoccupati; che il fido di appalto di un paio di stadi di sviluppo è stato di 30 mila lire al mese; che i lavoratori devono spendere, prendendolo da un salario medio di 60-70

milite lire al mese, più di 200 lire al giorno per raggiungere il posto di lavoro.

I « giganti industriali » vanno visti dal dentro. All'interno di questo « gigante » la Tv ha preferito interrogare solo il direttore della Montesud il quale ovviamente aveva interesse a fare il suo discorso di benedizioni verso la città e a non parlare delle condizioni in cui sono costretti a lavorare gli operai nella sua fabbrica. Certo la Tv mostrava agli italiani il « gigante » di Brindisi non ha potuto censurare tutte le risposte per cui è emerso, anche se in modo contraddittorio da tutti gli intervistati, il grande scossone che ha avuto la città in conseguenza di questa insediatura. Si trattava di vedere quali scossoni sono stati benefici e quali negativi per la città e il suo retroterra.

Quello di Brindisi è stato uno sviluppo a « polo », nel senso della creazione in infrastruttura ed industrie subordinate all'industria capitalistica e dei gruppi finanziari italiani e stranieri con la compressione delle iniziative locali ed il rifiuto di legare lo sviluppo industriale a quello agricolo. Al vale il discorso presentato dalla Tv sullo sviluppo del porto, perché l'aumento di traffico che si è registrato riguarda solo la Montecatini. Persino il carico e scarico delle materie prime e del la plastica prodotta avviene al di fuori della città, in un'area locale ma anche del porto. Fatto il tentativo di appropriarsi del porto, è stato fatto un tentativo di lotta della categoria degli scaricatori portuali questo monopolio ha costruito un porto esterno, un porto a « ferro » e un'area di sviluppo industriale. Questi ed altri fattori (condizioni operaie, aumento del costo della vita, esodo dalla campagna e non arresto del fenomeno emigratorio, ecc.) hanno fatto sì che la popolazione brindisina passasse subito da un periodo di sviluppo ad un periodo di ripensamento sui « benefici » che questo monopolio ha portato alla città. Man mano è cresciuta anche un'altra grave preoccupazione. Cioè quella che lo sviluppo industriale della città sia costantemente condizionato allo sviluppo settoriale, a quello chimico, uno sviluppo unilaterale per la volontà da una parte del grande impero della Montecatini e da un'altra parte di Brindisi. Qui, come a Taranto, qui, come a Taranto, il fatto che esce da questo « gigante » viene trasformato in loco. E qui è tutto il succo del problema.

Italo Palasciano

## Sciopero degli ospedalieri a Acireale

CATANIA, 29. In segno di protesta contro la mancata corresponsione degli stipendi del mese di dicembre scorso, i dipendenti dell'ospedale « Santa Maria » di Acireale sono entrati in sciopero a tempo indeterminato. Lo sciopero è stato proclamato, dopo una lunga riunione intersindacale, dai sindacati ospedalieri aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL: saranno assicurati (come già in precedenza nel corso delle numerose agitazioni verificatesi nell'ospedale) i servizi indispensabili ai ricoverati.

## Congresso degli ambulanti a Foggia

FOGGIA, 29. Nei giorni scorsi si è tenuto il Congresso provinciale degli ambulanti di tutta la provincia aderenti all'ANVAD, con la partecipazione del Presidente nazionale avv. Sisto Casella. Sono stati i lavori con la chiara e lineare relazione introduttiva di Rinaldi Michele, membro del comitato provinciale di Foggia. I problemi affrontati nella relazione hanno sottolineato le prospettive di rivendicazioni della categoria in campo nazionale e provinciale, la conquista di una riforma democratica del commercio; una nuova disciplina del commercio; credito agevolato per i piccoli commercianti; ambulantini e dettaglianti; parificazione dell'assistenza e previdenza nel quadro di un sistema di sicurezza sociale e nazionale.

## La morte del compagno Aprile

LECCE, 29. Si è spento qualche giorno fa per complicazioni post-operatorie il compagno Giannino Aprile di Calimera. Il decesso è avvenuto a Brindisi, ove il compagno attualmente risiedeva in quanto direttore della locale sede dell'ENPAS. La luttuosa notizia ha suscitato una commossa reazione in tutta la « Gracia » salentina, dove il compagno Aprile era conosciuto e apprezzato per le sue doti non comuni di uomo di popolo, di professionista serio, di amministratore integerrimo. Il compagno Aprile era stato per anni sindaco dell'amministrazione popolare di Calimera, era stato anche candidato al Parlamento ed aveva ricoperto numerosi incarichi negli organismi dirigenti del partito. Ai funerali ha partecipato una folla commossa di cittadini di ogni fascia di amministratori pubblici di tutta la zona. Alla famiglia del compagno scomparso le condoglianze più sentite di tutti i comunisti salentini e del nostro giornale.

## Insediato a Bologna il Consiglio dell'Ente Delta

BOLOGNA, 29. Sullo sfondo di una vivace e frangente manifestazione di protesta dei dipendenti dell'Ente Delta Padano — in sciopero per miglioramenti economici che attendono da anni — è stato insediato stamani nell'aula di Palazzo Malvezzi, il consiglio dell'Ente di sviluppo agricolo. Il ministro Restivo, nonostante fosse assente, sulla base di un prelievo di una larga intesa tra tutte le forze di sinistra e un gruppo di democristiani che si era espresso, anche pubblicamente attraverso la lettera aperta dell'onorevole Nicoletti.

## Insediato a Bologna il Consiglio dell'Ente Delta

BOLOGNA, 29. Sullo sfondo di una vivace e frangente manifestazione di protesta dei dipendenti dell'Ente Delta Padano — in sciopero per miglioramenti economici che attendono da anni — è stato insediato stamani nell'aula di Palazzo Malvezzi, il consiglio dell'Ente di sviluppo agricolo. Il ministro Restivo, nonostante fosse assente, sulla base di un prelievo di una larga intesa tra tutte le forze di sinistra e un gruppo di democristiani che si era espresso, anche pubblicamente attraverso la lettera aperta dell'onorevole Nicoletti.

## ACIREALE: sono accusati di peculato e interesse privato in atti d'ufficio

# Incriminati sei notabili dc

## Congresso di sezione a Vasto

VASTO, 29. Si è svolto a Vasto il Congresso della sezione del PCI, a conclusione del quale sono stati chiamati a far parte del C.D. i seguenti compagni: Giangiuseppe Giuseppe, avvocato; Di Rosso Luigi, colt. diretto; Priore SIV; Zaccaria Giuseppe, commerciante; Savino Antonio, autista; Gambucci Giuseppe, operaio SIV; Di Bussolo Nicola, artigiano; Rappa Michele; Mariani Antonio, artigiano; Caccavale Anna Maria, professoressa; Cicciulli Carmine, artigiano. Fanno parte del Collegio dei probiviri i compagni Cianci Vincenzo, artigiano; Ruzzi Sebastiano, ambulante; Scopa Domenico, operaio edile; Santarelli Luigi, artigiano. Segretario della sezione è stato eletto il compagno avv. Giangiuseppe Giuseppe.

## Si tratta dell'attuale sindaco del vice-sindaco e di quattro ex assessori

CATANIA, 29. L'accusa di peculato continuato mosso ai Nicolosi ed al Grassi Bertazzi si riferisce alla fittizia assunzione di un cospicuo numero di galoppini democristiani, che entrarono a far parte del personale del Comune senza aver sostenuto alcun concorso e furono retribuiti con somme provenienti dal fondo economico istituzionalmente creato per altri scopi. Al sindaco Nicolosi e all'ing. Mariano Grassi è stato inoltre contestato il reato di interesse privato in atti di ufficio per aver votato la delibera 13 aprile 1964, n. 10, mediante la quale veniva approvata un compenso di ben 12 milioni in favore dei tecnici incaricati della redazione del Piano regolatore del Comune (tecnici fra cui figuravano l'ing. Pietro Nicolosi, fratello del sindaco e genero del Grassi, e il Grassi stesso). Così sono imputati di interesse privato il Seminara (per aver votato la delibera con cui fu decisa la vendita di metri quadrati 1064,50 di terreno di proprietà comunale alla cooperativa « La Sicilia », del cui consiglio di amministrazione egli faceva parte), il Leonardini (che votò una analogo delibera per la cessione di 1200 mq. di terreno comunale alla cooperativa « Domus Mariae », di cui era presidente), e Rosario Il Grande (per aver partecipato alla deliberazione della giunta, competente in materia, in cui fu decisa l'alienazione di mq. 1064,50 di terreno in favore della cooperativa di cui egli era sindaco).

## Fiumefreddo

# Evacuata una scuola: minacciava di crollare

CATANIA, 29. A grave ripercussione è stata posta finora, per la inaudita e colpevole incuria delle autorità competenti, la incolumità di ben 350 bambini che frequentano le scuole elementari di Fiumefreddo. L'edificio scolastico in cui sono situate le elementari (una costruzione che risale al 1930) è infatti gravemente lesionato: profonde fenditure solcano le pareti, larghe macchie di umidità e di muffa ricoprono i muri, mentre dalla volta si staccano grossi pezzi di intonaco.

## Sicilia: una dichiarazione del compagno De Pasquale sulle leggi regionali per i terremotati

# Nessuno «slancio» da parte di Carollo

Il compagno on. Pancrazio De Pasquale, presidente del gruppo parlamentare comunista all'Assemblea regionale siciliana, ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione: « Ho letto oggi nell'editoriale del Popolo, e purtroppo ieri anche nel fondo del Giornale di Sicilia a firma del suo direttore, una strana interpretazione della vicenda politica che ha portato sabato scorso l'assemblea a un voto unanime sulle leggi per il terremoto. Secondo tale versione, l'op-

posizione si sarebbe associata alle proposte del governo regionale, prendendo atto del suo « slancio ». Le cose stanno esattamente all'opposto. La verità è che se l'assemblea avesse accettato le proposte del governo, se non avesse reagito con vigore all'imposizione dell'onorevole Carollo, ci saremmo trovati di fronte a una nuova dimostrazione, forse definitiva, del fallimento della regione.

Se oggi si può parlare di una buona legge è perché, nel corso dell'intensa battaglia politica svoltasi in seno alla Commissione speciale, il progetto del governo regionale è stato travolto, e definitivamente messo da parte, e perché ha trionfato l'impostazione data dal nostro partito, sulla base di una larga intesa tra tutte le forze di sinistra e un gruppo di democristiani che si era espresso, anche pubblicamente attraverso la lettera aperta dell'onorevole Nicoletti.

Si trattava di scegliere tra una proposta angusta e autoritaria, clientelare e scarsamente assistenziale, e un'impostazione organica, che desse prospettive reali di adeguata assistenza, di ricostruzione, di sviluppo, di rispetto delle rappresentanze elettive. L'umanità si è raggiunta solo quando, all'ultima ora, e cioè durante la notte di venerdì scorso, il governo è stato costretto ad abbandonare le posizioni che aveva caparbiamente difeso sino a quel momento.

Questa nostra precisazione non serve solo a ristabilire la verità, ma ha soprattutto un valore politico in quanto oggi è più che mai necessario il consolidamento di quella unità che ha dato buoni frutti in assemblea. Infatti adesso è urgente impedire che un governo squalificato e incapace come quello di Carollo vanifichi, nella concreta applicazione, i risultati raggiunti. Non serve a nulla, pertanto, mistificare la realtà per salvare la faccia ».

## Assemblea di inquilini a Lecce

# IACP: chiesta la revoca dell'aumento dei fitti

LECCE, 29. Qualche giorno fa si è tenuta nella sezione « Luglio 60 » del PCI di Lecce una assemblea di inquilini occupanti abitazioni di proprietà dello Istituto autonomo case popolari la cui costruzione è anteriore al 1950, per concordare con i dirigenti comunali e con i dirigenti comunisti l'azione da svolgere per indurre l'Istituto a revocare le deliberazioni di aumento dei canoni di affitto. Al termine della riunione è stato approvato un o.d.g. che esprime il grave disagio de-

## Incendio a Catania

# in un calzaturificio

CATANIA, 29. Un incendio ha parzialmente distrutto stamane un deposito di calzature, in via S. Caterina 15, di proprietà dei fratelli Andronico. Squalore in vigili del fuoco, che hanno di breve tempo domato le fiamme, hanno stabilito che l'incendio è stato causato da un errore di pulizia di un'auto a cui erano stati gettati nel deposito attraverso una larga fenditura fatta nella porta. La polizia, che ha cominciato le indagini, non esclude che lo incendio sia stato provocato da qualcuno che tentò di estorcere danaro ai fratelli Andronico.

s. d. p.